

INCENTIVI INTERMODALI

Per sostenere le merci su rotaia
tolti 25 milioni alle vie del mare
Gli armatori: «Scelta contraddittoria»

SERVIZIO A PAGINA 13

INCENTIVI. Armatori scontenti: «Contraddittorio trasferire risorse da una modalità all'altra»

Fondi dai traghetti ai treni

Presi dai residui dell'ecobonus i 25 milioni che finanzieranno le merci su ferrovia

Lo prevede
un articolo del
milleproroghe
L'Ad di Ram,
Affinita: «Finito
di liquidare
il 2007 per
50 milioni su 77,
entro l'estate
completeremo
il 2008»

E cobonus saccheggiato da una norma del milleproroghe (articolo 5, comma 7-octies, si veda anche pagina 20, ndr) che in sostanza trasferisce i residui delle risorse stabilite per il triennio 2007-2009 «a interventi di sostegno del trasporto combinato e trasbordato su ferro». Un «ferrobonus», come lo hanno definito al ministero delle Infrastrutture e trasporti. Lo stesso sottosegretario **Bartolomeo Giachino**, parlando a una platea di imprenditori, ha confermato che le risorse disponibili ammontano a 25 milioni.

L'ecobonus è stato uno strumento valido che ha permesso agli armatori di guadagnare traffico pesante, che altrimenti sarebbe andato su strada. Gli autotrasportatori che utilizzavano le autostrade del mare ricevevano una sorta di sconto sulla tratta navale e quindi erano incentivati a utilizzare i traghetti.

«L'ecobonus ha rappresentato un forte incentivo per stimolare lo sviluppo delle vie del mare», spiega Tommaso Affinita, Ad di Ram, la società del ministero dell'Economia che gestisce operativamente le risorse della norma. «Nell'ultimo anno ci siamo impegnati – continua Affinita – a recuperare i ritardi. Abbiamo liquidato le istanze 2007 per 50 milioni, mentre quelle del 2008 sono al 50%. Contiamo per l'estate di concluderle, ipotizzando un impegno di 70 milioni. Poi passeremo a quelle del 2009».

L'ecobonus ha stanziato 77 milioni l'anno nel triennio 2007-2009. «Per il futuro non c'è

certezza – afferma Affinita – in quanto il provvedimento non è stato rifinanziato. Confidiamo almeno che possa trovare continuità per il biennio 2010-2011, anche per evitare che una quota di traffico merci, che attraverso questo incentivo aveva trovato conveniente la via del mare, torni di nuovo verso la gomma e le autostrade».

Che l'ecobonus sia stato uno strumento efficace per alleggerire le strade e contemporaneamente riempire le stive delle navi, ne sono convinti anche gli armatori nazionali vicini a Conifarma che commentano come «la misura adottata dal governo, che trasferisce risorse da una modalità all'altra, sia in contraddizione con i principi che ispirano gli interventi a favore di trasporti meno inquinanti. In quanto trasferisce le risorse dal mare al ferro, senza prevedere strumenti alternativi alla strada».

Insomma, gli armatori sono scontenti e perplessi. «Se come si dice – affermano – i residui 2007 sono di 25 milioni e, prevedibilmente, quelli del 2008 sono di pochi milioni, è possibile che per il 2009 le richieste possano essere superiori ai 77 milioni e, quindi, bisognerebbe andare ad attingere ai residui degli anni precedenti. In questo caso non si troverebbe niente perché sarebbero stati utilizzati dal ferrobonus».

Un bel grattacapo, anche perché molti autotrasportatori si stavano abituando al sostegno e altri nuovi lo potrebbero utilizzare. «Da tempo sostengo – puntualizza l'Ad di Ram – che l'ecobonus è stato uno strumento trainante per lo spostamento di traffico pesante dalla strada al mare, tant'è che negli ambienti comunitari si sta studiando il modello Italia. Di più, di recente, il coordinatore europeo per le autostrade del mare, Luis Valente de Oliveira, si è detto favorevole a un'estensione dell'ecobonus a livello europeo. Credo che questa sia un'iniziativa, da me sostenuta alla recente conferenza di Napoli sulle reti Ten-T, più che valida per arrivare a uno strumento dato all'utenza in maniera strutturale».

LUCIANO BOSSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

